



AL COLLEGIO DEI DOCENTI

AI SITO

**OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL
COLLEGIO DOCENTI PER LA STESURA DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
PER GLI ANNI 2022/25**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art. 3, comma 4, del DPR275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della legge 107/2015;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di istituto e, nello specifico, dei punti di forza e delle criticità emerse dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), e delle piste di miglioramento e potenziamento, da sviluppare nel Piano di Miglioramento inteso come parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta formativa;

CONSIDERATA la necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo e dai Nuovi scenari 2018 che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche;

TENUTE PRESENTI le proposte formulate dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

RITENUTO che l'intera comunità professionale debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche titolari di bisogni educativi speciali;

EMANA

i seguenti **indirizzi generali**, in base ai quali il Collegio docenti elaborerà il Piano triennale dell'Offerta formativa – triennio 2022-2025 per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.



Nell'elaborazione del POF triennale si dovrà tenere conto delle macroaree:

➡ **INCLUSIONE**

➡ **CITTADINANZA ATTIVA ed EDUCAZIONE AMBIENTALE**

➡ **CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA**

Il PTOF è orientato a raggiungere le seguenti finalità:

1. mirare alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, **possa sentirsi accolto dalla scuola e stimolato ad imparare, implementando la curiosità di conoscere;**
2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle **Indicazioni Nazionali** per il curriculum 2012 e dai **Nuovi scenari** 2018, e con le esigenze del contesto territoriale e le istanze particolari dell'utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della **dispersione scolastica** e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di ogni e di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle **competenze chiave** linguistiche, matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche volta alla formazione di cittadini **attivi e responsabili, protagonisti della società** nelle sue diverse manifestazioni **valorizzando il patrimonio territoriale e culturale della realtà locale, regionale e nazionale;**
5. prestare massima attenzione alla **cura educativa e didattica speciale** per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a iperdotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando **didattiche individualizzate e personalizzate**, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;
6. promuovere l'**orientamento** formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la **continuità** educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";
7. ampliare l'offerta formativa curricolare con una **progettualità di qualità**, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curriculum scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile - laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola - il personale interno qualificato;



8. promuovere **l'innovazione delle metodologie didattiche**, attraverso:
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano il radicamento della **cultura e della prassi del curricolo verticale**;
 - la costruzione e la diffusione di **progettazione/programmazione e valutazione per competenze**, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate sull'apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il **dialogo professionale** tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/ scambio/ documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - il miglioramento dell'**ambiente di apprendimento** inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle **tecnologie digitali** possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
9. prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolti al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
10. prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza;
11. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come **comunità di apprendimento attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare **l'interazione con le famiglie e con la comunità locale**.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- ➔ il consolidamento della conoscenza della **lingua inglese** volta anche al conseguimento di certificazioni linguistiche;
- ➔ attività di **orientamento** intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- ➔ il potenziamento del **linguaggio matematico** e del pensiero critico;
- ➔ l'incremento del **linguaggio orale e scritto della lingua italiana** incentrata soprattutto alla comprensione del testo
- ➔ il superamento della didattica tradizionale e la **ricerca di metodi innovativi** centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste:

- ➔ attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico,



- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace,
- attività che implementino la cultura della salute, della **sostenibilità ambientale** e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare,
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti,
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento,
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento/apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte dai gruppi di lavoro dipartimentali per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante:

- ➡ la predisposizione di un **curricolo verticale elaborato per competenze**,
- ➡ curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione, prove e griglie di valutazione, sia disciplinari che di competenza finale, già predisposti per classi parallele;
- ➡ la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati;
- ➡ implementare il curricolo verticale di educazione civica con esperienze attive di **educazione ambientale**

Relativamente all' area progettuale si dovranno ridurre i progetti presenti nel PTOF per concentrarsi su quelli pluriennali strategici e funzionali alle priorità del RAV e basati sul metodo della ricerca-azione. Si dovranno in particolare predisporre progetti che, pur avendo attenzione alle aree artistica, musicale e motoria per il considerevole apporto positivo che esse esercitano sulla motivazione degli alunni che sul loro sviluppo affettivo-relazionale, operino nell'ottica del miglioramento delle capacità linguistiche e logico-matematica, per il pieno sviluppo del pensiero razionale e critico.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la **scuola dell'infanzia** dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici. La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un



ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento. Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino. Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze. Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola,
- il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata,
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata;
- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità,
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro,
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità,
- disposizione alla ricerca-azione,
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.

Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Giovanna Marani